

La collezione, ordinata nelle apposite bacheche, è stata presentata in anteprima al pubblico di visitatori in occasione della riapertura dello storico Palazzo dei Capitani in Piazza del Popolo. La sua definitiva collocazione sarà tuttavia presso la Pinacoteca all'Arengo.

La mostra ha riscosso un gran successo di visitatori e di critica. Per la città di Ascoli si è trattato di una importante operazione di recupero di parte del suo patrimonio storico e culturale.

L'operazione permette ora di poter disporre di un quadro completo delle emissioni monetarie iniziate con il periodo comunale repubblicano autonomo del XIII-XIV sec., seguite dalle successive signorie, proseguite e concluse (nel 1518) dai governi pontifici.

L'esame di queste piccole monete d'argento, o di mistura, ci fa rilevare, o confermare, importanti dati storici, economici e politici della nostra città. Non poteva quindi mancare la pubblicazione di un catalogo che, oltre a porsi come guida elementare al visitatore, potesse

fornire informazioni scientifiche di aggiornamento per gli studiosi in generale e per i numismatici in particolare.

Il catalogo — ideato e scritto dall'ing. Mazza con il contributo finanziario di Giorgio de Julis — è stato stampato dalla tipografia D'Auria e diffuso in concomitanza alla mostra numismatica "Le monete della zecca di Ascoli" che si è tenuta nel Palazzo dei Capitani dal 10 al 17 ottobre us.

Scorrendo questo catalogo apprendiamo che il diritto di zecca venne concesso dall'imperatore Corrado II di Franconia con diploma del 1037 al vescovo Bernardo I; questo privilegio continuò ad essere confermato dall'imperatore Enrico III di Franconia (1045); Lotario II di Supplimburgo (1137) e Corrado III di Svevia (1150) lo concessero al vescovo Presbiterio; Federico I Barbarossa (1185) ed Enrico VI di Svevia (1191) al vescovo Rinaldo di Massio.

Molte di queste concessioni non furono però messe in pratica e i relativi diplomi, oggi conservati nell'Archivio Capitolare, forse servivano



L'ing. Fernando Mazza insieme a Giorgio De Julis. (foto Claudio Capponi)

più a riconfermare il "diritto" a determinati privilegi, piuttosto che a materializzarli: in nessun Comune delle Mar-

che fu comunque battuta moneta con (o senza) il nome dell'imperatore fino a tutto l'anno 1200.

SUPERCINQUE. E IN PIÙ È BELLA



Tel. 0736/42417-47744

RENAULT

Ad Ascoli e nel Piceno,
la tua concessionaria è
rensport capretti



camiceria
e maglieria

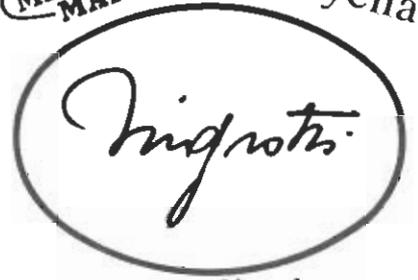


Guy Laroche

BRAEMAR
Atkinsons

MISSONI
MARE

Viyella



ascoli piceno
via pretoriana, 6